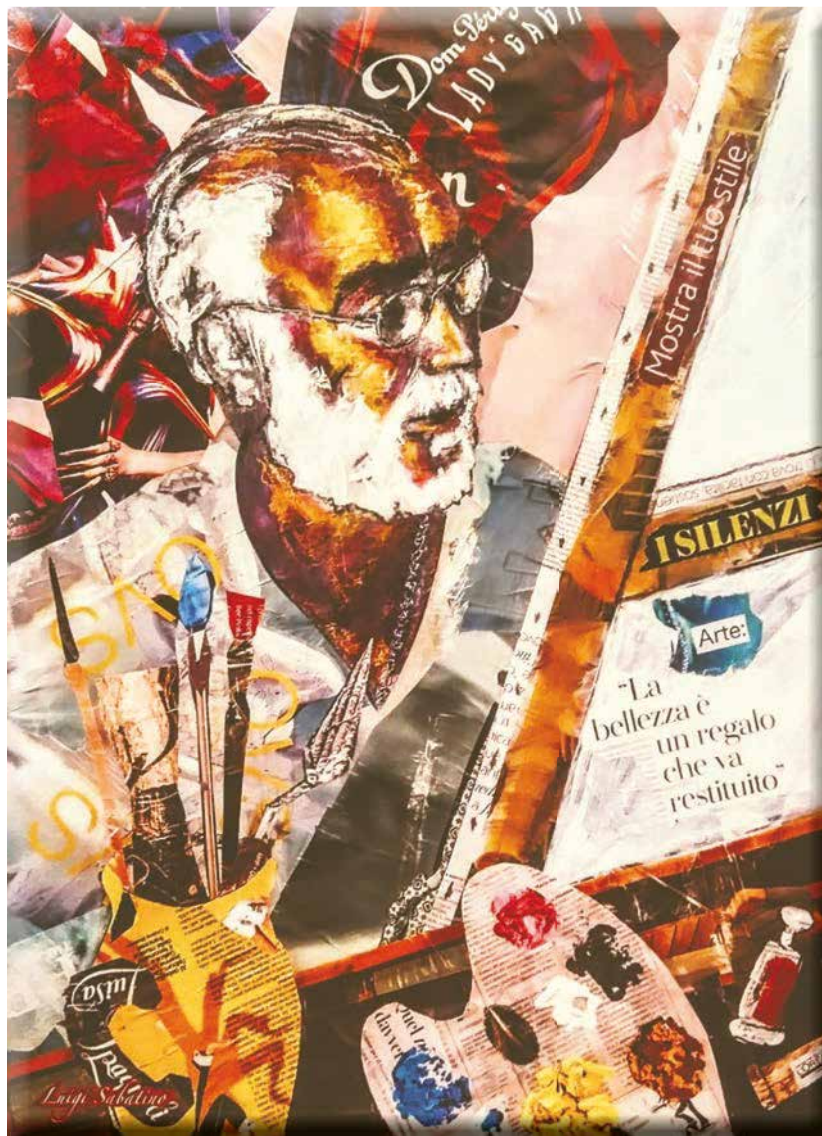


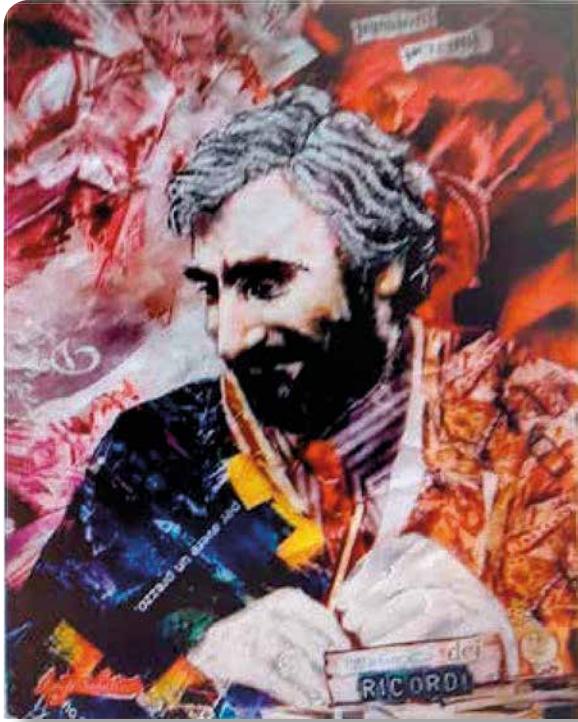
I SENTIERI POLICROMI DELLA VITA

Viaggio nell'Arte di Luigi Sabatino

- Con un pensiero di don Luigi Ciotti
- Presentazione di Edoardo Di Mauro
- Proemio di Giovanni Firera
- “Diario di bordo” di Michele Sabatino



Luigi Sabatino "Al cavalletto" - 2019



“DIARIO DI BORDO”

di Michele Sabatino

Questa mia pubblicazione sul percorso pittorico di mio fratello Luigi non ha alcuna pretesa di ricostruire i vari passaggi nei processi di crescita dei suoi stili pittorici. Poiché non ho la capacità critica per avventurarmi in questa direzione, è invece un percorso sui tanti colori e sulla sensibilità che negli anni hanno ispirato la sua arte. Riferimenti sul processo artistico si riscontrano nella presentazione del professor Edoardo Di Mauro e negli scritti che seguiranno questa mia prefazione. Luigi, virtuoso e ispirato artista, è il mio fratello maggiore, ma questa espressione che potrebbe indicare un rapporto familiare molto stretto e devoto nei suoi confronti non esprime certamente il rapporto particolare ed unico che c'è sempre stato fra noi.

Siamo infatti due fratelli dai caratteri molto diversi tra loro, ma con un cuore che batte all'unisono quando si tratta di aiutare i famigliari in difficoltà e stare convintamente dalla parte del popolo in sofferenza. Pertanto, è con estrema gratitudine per l'affetto che Luigi mi ha sempre dimostrato che ho voluto raccogliere in questo florilegio di immagini una parte limitata della sua opera artistica, con i suoi colori e il suo tratto, essenziale ma brillante, non superfluo ma sostanziale, amante della vita ma riguardoso verso il dolore nelle avversità.

I suoi lavori raccontano la vita del nostro paese, Girifalco, con i suoi panorami, le montagne, le campagne, le case e le rughe della nostra terra con il vicino mare. I quadri di Luigi narrano la Calabria e ci parlano della nostra gente: gli emigrati, i volti dei contadini, il lavoro dei braccianti e dei piccoli artigiani, le feste religiose, le usanze e i costumi. Sofferma poi molto il suo pennello e i colori della sua tavolozza sulla sofferenza degli ospiti nel nostro “*manicomio*”, sui tormenti di nostro padre nelle miniere di carbone in Germania, fino alla liberazione da parte dell'Armata Rossa. È costante nei suoi lavori la presenza di nostra madre, che per lui aveva un'attenzione particolare, e di tutti noi famigliari: infatti io sono stato più volte ispiratore della sua arte creativa. I “*pensieri*” di don Luigi Ciotti, in apertura riportati, ne sintetizzano efficacemente lo spirito che anima i lavori di mio fratello.

Dopo la morte di mio padre, con l'emigrazione a Torino e a Moncalieri, che diventeranno le nostre amate nuove città, Luigi descrive, senza mai dimenticare la nostra terra di origine, questa nuova realtà e i suoi lavori vanno alla ricerca di colori sempre più belli e luminosi per dipingere, oltre ai paesaggi, il mondo dei lavori, dei viaggi della speranza di gente di ogni colore, della musica, della poesia, della scienza, dei grandi pensatori, di grandi politici, sindacalisti e imprenditori: ispirazioni che lo porteranno a sentirsi parte di comunità solidali e un convinto militante del Partito Comunista Italiano.

“*Michele mio fratello*” - anno 2012; da una foto del 1973.

Michele Sabatino, narratore del viaggio pittorico del fratello Artista, è nato a Girifalco (CZ) nel luglio del 1950 ed è emigrato a Torino nel 1965, dopo la morte del padre, Alfonso Sabatini.

È stato capo ripartizione dell'Ufficio Tecnico del Comune di Beinasco (TO), Segretario regionale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa piemontese (CNA).

La sua militanza politica nel PCI si è manifestata in modo convinto e costante, anche nei momenti delle scelte più difficili e dolorose.

DICONO DI LUI

Di lui, fra gli altri, hanno scritto: Marziano Bernardi, Guido Bodrato, Vittorio Bottino, Luigi Carluccio, don Luigi Ciotti, Edoardo Di Mauro, Angelo Dragone, Giovanni Ferro, Giovanni Firera, Paolo Levi, Gian Giorgio Massara, Angelo Mistrangelo, Gioia Montanari, Livio Pezzato, Laura Pianta, Massimo Pinna, Adalberto Rossi, Carlo Sartori, Andrea Domenico Taricco, Benedetto Terracini.

Hanno parlato: La Stampa, Stampa Sera, Gazzetta del Popolo, l'Unità, Gazzetta del Sud, Il Nuovo Arco, Hurrà Juventus, Illustrazione Enel, Il Tempo, Il Corriere d'Informazione, Cinema Sport, Borsa Arte, Giornale di Calabria, La Repubblica, Corriere di Torino, Corriere dell'Arte, Il Giornale di Moncalieri, Il Corriere di Moncalieri, Il Mercoledì, Il Quotidiano della Calabria, Pagine Bianche, Calabria Ora, Arte&camp, Dintorni – Rai e TV locali.

Bibliografia: CATALOGO BOLAFFI edito a Torino;
DIZIONARIO BIBLIOGRAFICO DEI MERIDIONALI edito a Napoli.



Luigi a casa sua con i nipotini Lorenzo e Luigi

ALCUNI COMMENTI

“Caro e stimato Maestro [...] Lei si lascia guidare dalla musica [...]. Un linguaggio compiuto e consapevole, ravvisabile soprattutto in talune opere, in tutto e per tutto vicine ai grafici degli spartiti musicali e apparentemente descrittive dei movimenti della bacchetta di direzione d’orchestra o della pantomimica “gestualità” dello strumentista [...]. (Maurizio Billi – presentazione mostra “*La dignità del lavoro nei colori della Musica*” – Torino, maggio 2016)

“[...] Negli anni mio padre non è cambiato. Continua ad esprimere, tramite le sue opere, un suo vissuto personale dal quale emerge però chiaramente il suo pensiero sul tema generale. I suoi sono quadri “*di parte*”, non hanno paura di schierarsi. “*Odiano gli indifferenti*”. Forse solo ora riesco a capire perché io e mio padre abbiamo sempre “*parlato in silenzio*”. Perché, in fondo, tutto ciò che doveva dirmi, mio padre me lo ha sempre detto attraverso i suoi quadri. Grazie papà”. (Alfonso Sabatino – presentazione mostra “*La dignità del lavoro nei colori della Musica*” – Torino, maggio 2016)

“Luigi Sabatino rappresenta un notevole contributo nel panorama dell’Arte italiana, considerata la sua spiccata predilezione per tematiche che hanno sempre messo in evidenza le vicende umane.[...] Osservare le sue opere è come calarsi in una pagina di storia cadenzata ritmicamente dal fluire incessante dei colori che armonizzano a loro volta il flusso delle immagini, sino ad aprire nuove frontiere estetiche. [...] l’espressionismo onirico del maestro calabrese dà un volto agli anonimi personaggi della grande storia proprio attraverso la piccola storia [...]”. (Andrea Taricco – “*Corriere dell’arte*” – Torino, 20 Maggio 2016)



LA PITTURA E LA MUSICA: IL MONDO DI LUIGI



Il Maestro Maurizio Billi, Direttore della Banda della Polizia di Stato, e il Maestro Fulvio Creux già Direttore della Banda dell’Esercito e della Banda della Finanza, nel Museo del Risorgimento di Torino

“[...] Tutte le tele di Sabatino esprimono una vitalità straordinaria, una passione per la vita che è anche passione per la libertà ed insieme esprimono la consapevolezza di quanto costi, di sofferenza e di fatica, la conquista della libertà e lo stesso vivere. [...] Molti di questi dipinti, di questi racconti, dicono che anche con il pennello si può portare avanti una battaglia per un’idea, si può rendere più umana la società.

[...] I critici che hanno commentato le sue mostre lo hanno affiancato agli espressionisti tedeschi e tra gli italiani a Spazzapan per la tecnica e a Guttuso per la forza delle immagini.[...] Non oso esprimere una mia opinione su questa questione. Tuttavia posso dire che le sue tele [...] sono una mano amica tesa verso chi le guarda; [...] vanno lette come si legge una poesia ed ascoltate come si ascolta un country di Bob Dylan". (Guido Bodrato – presentazione mostra “*Musica e libertà*” – Torino, settembre 2013)



L'On. Guido Bodrato già Ministro della Pubblica Istruzione, con accanto Mel Menzio, Direttore del settimanale “Il mercoledì” presenta nel Castello Reale di Moncalieri la mostra: “MUSICA E LIBERTÀ”. Settembre 2013.

“[...] Luigi Sabatino ha esposto le sue opere in diverse realtà italiane e adesso ritorna a Moncalieri, nella location più prestigiosa che la città possa mettergli a disposizione: il castello reale, i cui locali si aprono solo per eventi con notevoli contenuti. Dunque un gradito ritorno nella città, nella quale aveva affrontato per la prima volta il giudizio del pubblico, con una personale nella antica sede della biblioteca civica Arduino: da quel lontano 1967 di strada ne ha fatta, con pieno merito e riscontrando ovunque consensi di critica e di pubblico”. (Mel Menzio – presentazione mostra “*Musica e libertà*” – Torino, settembre 2013)

“[...] Il pittore ha un particolare rapporto con la musica, perché fin da piccolo segue il padre, componente della Banda Musicale di Girifalco, suo paese natale, frequentando lui stesso i corsi di musica del maestro Francesco Malfarà che assieme a tanti altri fa parte della galleria dei numerosi personaggi dipinti dall'artista. [...] Ma Sabatino ha anche un particolare rapporto di affezione con Moncalieri e la Famija Moncalereisa, in quanto fin dai primi anni di fondazione dell'associazione – fine anni Sessanta – assieme a tanti amici è ideatore e membro di giuria dei premi estemporanei di pittura che per ben quattordici edizioni si organizzano nella nostra città. [...]” (Domenico Giacotto – Presentazione mostra “*Il segno della musica – dal jazz al blues*” Moncalieri, ottobre 2010)

“[...] Andiamo allora – idealmente in compagnia dei visitatori della mostra – a visitare l'Atelier di Sabatino, la sua casa, gli ambienti nei quali conserva le opere, al fine di scoprire la genesi di molti dipinti insoliti che nascono anche da un collage di giornali colorati – non certo casualmente disposti – che via via prendono forma sino a mutarsi in una successione di figure con strumenti musicali in mano. [...] Il modo di dipingere di Sabatino – figure ma altresì paesaggi – è impetuoso, con colori accesi oltre i quali si nota chiaramente la sicura impostazione grafica, mentale soprattutto, e il bisogno di esprimere sensazioni [...]”. (Gian Giorgio Massara – Presentazione mostra “*Il segno della musica – dal jazz al blues*” Moncalieri, ottobre 2010)

“[...] In tutti questi anni la passione per la pittura non l'ha mai abbandonato. Fin da bambino avverte quella forza creativa che nel corso degli anni è andata rafforzandosi anche grazie ad un costante studio di monografie, Goya, Hals, Munch, Kokoska, Spazzapan, Burri, Pirandello, Guttuso, Picasso e tanti altri e alla frequentazione di alcuni gruppi artistico – culturali torinesi. [...]” (Massimo Pinna – Il Quotidiano della Calabria, Catanzaro, 8 luglio 2010)

“Se c’è un’immagine bambina che custodisco sempre con me di mio padre, è lui con la sua barba nera, il suo camice imbrattato di tempera e olio [...] e la sua tavolozza che esplodeva di colori [...] E con tutti quei colori addosso illuminava ogni stanza in cui metteva piede. Mi piaceva osservarlo in silenzio e, guardandolo, sentivo che si trovava perfettamente a suo agio solo in un posto pieno zeppo di pennelli, di cornici, di vetri, di carte e tele di ogni fatta, dove si respira forte l’odore della trementina e dove è ancora possibile immaginare finali alternativi alle storie della vita. È dai sogni che viene il coraggio, mi diceva sempre. [...] Le esperienze che la vita brucia in un attimo vengono rielaborate sulla tavolozza, diventano segni dilatati che testimoniano ciò che lui ha amato, sperato, sofferto, sempre guidato dal suo senso schietto della vita[...] La sua è una lunga ricerca nella memoria [...] Il passato diventa materia di sogno, ma in fondo rimane il suo percorso dell’anima [...]”. (Mariateresa Sabatino – presentazione catalogo *“Figure e colori in Musica”* – Torino, giugno 2010)

“Sono amico di Luigi Sabatino da circa mezzo secolo, da quando ancora ragazzo frequentava la mia galleria. Si capiva subito che aveva del talento. La sua pittura affascina e coinvolge: pur nella vastità della sua produzione, ogni opera ha qualcosa di nuovo. Il suo espressionismo è istintivo e luminoso, la pennellata nei contrasti di colori è decisa e nitida. Nel bianco-nero, poi, raggiunge risultati eccellenti con tratti pesanti e tenui allo stesso tempo. Pittore vero che non segue le mode, si realizza ricercando di volta in volta la soluzione più idonea alla sua espressione. Nella mia galleria ha allestito alcune personali ed è presente in numerose collettive.” (Livio Pezzato – in occasione della mostra personale *“Figure e colori in Musica”* – Moncalieri, giugno 2010)

“Sabatino è uno dei simboli della vivacità artistica e culturale di Moncalieri; uno dei suoi figli adottivi che danno più lustro alla nostra città. [...] La mostra di Sabatino ha un taglio espressionista, doloroso ma al contempo pervaso da pacato intimismo. Il pittore racconta il suo intenso legame con la Calabria sua terra d’origine, che ha conservato nella tavolozza dai colori accesi e nei ricordi che rilegge in una contemporaneità dove trovano posto i sognatori ma anche gli esclusi, i respinti, gli emarginati e i migranti”. (Mel Menzio – “Il Mercoledì” – Moncalieri, 16 giugno 2010)

“[...] Luigi Sabatino, un artista schietto e sincero, che sa *“suonare”* come il padre la banda dei suoi colori [...] alla ricerca di conferme nelle espressioni di quelle immagini che danno un colore ad un ricordo o a un sogno. Ed in questo Sabatino, maestro vero, ha saputo raccontare un po’ di sé e del mondo, ma anche un po’ di noi [...]” (Console Onorario Giovanni Firera – Cifa News – Corriere informazione.it – Torino, 10 giugno 2010)

“Lo sguardo dell’artista calabrese si posa su emarginati, immigrati, matti e sognatori. Con tratto energico e colori densi e pastosi racconta drammi e speranze di soggetti scartati dalla competitività del mondo occidentale. [...]” (G.A.F. La Stampa – Torino, 11 giugno 2010)



“[...] Solo una grande umanità, una passione per la vita, per l’altro “*oscuro*” nascosto in ognuno di noi possono permettere ad un artista di evocare con forza temi quali la memoria, gli affetti, i deboli senza mai scendere nella retorica e nella stucchevolezza [...] in un intreccio forte fra volti del passato e volti del presente che ci restituiscono [...] lo stupore di Luigi quando, infine, incontra il mare, [...] i calabresi come emigranti, e i nuovi calabresi, gli immigrati che solcano le strade della Calabria alla ricerca della dignità e della realizzazione delle loro speranze”. (Laura Pianta – “Corriere Artigiano” Anno 64 – n. 4 – Torino, maggio 2010)

“Trent’anni di lavoro [...] consentono di tracciare il profilo esauriente dell’attività di un pittore che, pur attraverso momenti espressivi formalmente differenti, ha saputo mantenere una identità concettuale omogenea e ben definita. La Vita è interpretata e raccontata da Luigi Sabatino con una tecnica mista. [...] Ideali all’uopo le tecniche utilizzate: gli stracci, il fumo di candela, i tratti di spago, i maglioni variopinti, l’acrilico a concludere le opere [...]”. (Giovanni Ferro – presentazione mostra “*Settimana Europea*” – Moncalieri, luglio 1992)

“[...] Mentre le quinte del palcoscenico dell’artista sono “*quadri ipotetici*” firmati contemporaneamente da Burri, Kokoska e Spazzapan, lo scenario della sua rappresentazione sono le sue vite parallele: quella di pittore in cui la passione per il disegno è nata con lui ma anche quella del ragazzo che non ha voluto frequentare una scuola d’arte, che voleva diventare ingegnere o magistrato, che marinava la scuola per assistere, di nascosto in un angolo, ai processi in tribunale e che si “*accontentò*” di un diploma di ragioniere per consiglio del padre che presagiva forse la propria prematura fine [...]”. (Gioia Montanari – presentazione mostra personale “*...di stracci ed altro...*” – Moncalieri, gennaio 1991)



1991 - galleria “La Lanterna” Massimo Cacciari e Luigi Sabatino



Massimo Cacciari - 2015

“Oli, chine, cocci e tempere nell’arte di Luigi Sabatino. [...] Nelle sue composizioni si individuano gli aspetti di un’interpretazione in cui si ravvisa il suo essere “*pittore della realtà*” [...]. I suoi sono in ogni caso lavori particolari, realizzati con stracci, tempere, inchiostri che conferiscono alla rappresentazione una suggestiva evidenza”. (Angelo Mistrangelo – Stampa Sera, Torino, 26 gennaio 1991)

“[...] Nelle tematiche ricorrenti si riannoda il discorso di Luigi Sabatino con il lungo periodo passato a studiare l’espressionismo tedesco e alcuni altri pittori per lui maestri interiori [...]. L’opera di Sabatino come pittore è impregnata del momento sociale: dal suo rifiuto per la monetizzazione dell’oggetto artistico alla sua esigenza di vivere in prima persona e impossessarsi di un tema prima di dipingerlo (anche se poi magari produce il suo quadro in meno di un’ora). Per questa sua necessità di conoscere, sperimenta e analizza [...] perfettamente conscio che il rapporto tra pittore e fruitore non è né modulabile né delegabile [...]”. (Benedetto Terracini – presentazione mostra personale “*La mia terra, la mia gente*” – Torino, novembre 1977)

“[...] Ma se l’oggetto della pittura di Sabatino è vario (come vario è del resto il panorama della vita) il “*tono*” rispecchia fedelmente la sua costante ispirazione. La quale ha un paragone possibile in Spazzapan e ricorda talvolta (nel bianconero) anche Guttuso. La sua è comunque sempre una pittura di getto, che non al cervello e alla riflessione, ma alle intuizioni del sentimento affida il dispiegarsi delle forme, in un figurativismo contratto, drammatico, singolare [...]”. (Carlo Sartori – presentazione mostra personale – Moncalieri, ottobre 1970)

“[...] Luigi Sabatino merita di essere visto per la serietà e coerenza che pone nelle sue opere, quasi sempre polemiche, ma non “*estroverse*”, spesso impegnate socialmente senza però perdere la figurazione emblematica di fondo. Cromaticamente ben impostato, Luigi Sabatino è un simbolista sentimentale, in quanto le trasfigurazioni oggettive delle sue opere contengono un messaggio non recondito ma apparente, tale da essere compreso ed apprezzato”. (Vittorio Bottino – Cinema Sport, Torino, 21 giugno 1969)

“[...] il disegno di Sabatino è svelto e sicuro, l’impaginazione è nitida ed il colore è sentito e reso con diligente equilibrio di toni, soprattutto nelle linee architettoniche delle case riesce ad esprimere la sua vena pittorica che attinge ad un naturale fondo romantico non privo di una sua forza poetica [...]”. (Adalberto Rossi – presentazione mostra personale – Torino, gennaio 1966)

“Sabatino è impegnato a sceverare nel motivo gli elementi formali atti a fornire una definizione architettonica dell’immagine [...]”. (Marziano Bernardi – La Stampa Torino, 26 gennaio 1966)

“[...] sciolti i modi del Sabatino che preferisce lavorare con una certa libertà (non immenore della felice improvvisazione d’uno Spazzapan) [...]” (Angelo Dragone – Stampa Sera Torino, 18 gennaio 1966)



Il sindaco di Torino, on. Piero Fassino (già Dirigente nazionale del PCI e poi Segretario Generale dei “Democratici di Sinistra” prima di confluire nel PD), tra Michele e Luigi Sabatino, all’inaugurazione della mostra in cui gli è stato donato il ritratto di “**Berlinguer**”, che comparirà nelle pagine successive, ed è stato esposto nella Biblioteca Nazionale.

MOSTRE di LUIGI SABATINO

Espono i primi disegni nel 1963; da allora ha allestito numerose mostre, personali e collettive. Molte sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.

- 2019 • “*La Trilogia delle Diversità*” espone circa 50 lavori presso il Museo del Carcere “*Le Nuove*” di Torino
- Partecipa con una decina di lavori al Festival Culturale del Riuso — Torino
- 2016 • “*1° Maggio Festa del Lavoro*” espone oltre 20 lavori presso l’Auditorium Antonio Vivaldi di Torino, con l’orchestra diretta dal Maestro Fulvio Creux
- Personale presso la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino “*La dignità del lavoro nei colori della musica*” (oltre 100 opere), presentata da Edoardo Di Mauro
- 2013 • Personale al Castello di Moncalieri “*Musica e Libertà*” (circa 100 opere), presentata dall’on. Guido Bodrato, già Ministro della Pubblica Istruzione
- Partecipa con oltre 50 opere alla 16^a Edizione “*MONCALIERI JAZZ*”, presso il Castello di Moncalieri
- 2011 • Invitato dalla C.N.A. alla mostra “*Stile Italiano*” presso il Museo dell’Automobile – Torino, partecipa con tre opere “*Le capitali di Luigi Sabatino*”
- Partecipa con una decina di opere alla mostra della C.N.A. “*L’Italia riparte dall’arte e dall’artigianato*” presso il Castello di Susa
- 2010 • Personale al Circolo Ufficiali dell’Esercito di Torino “*Figure e colori in Musica*” presentata da don Luigi Ciotti e dal Generale Franco Cravarezza
- Personale alla Famija Moncalereisa “*Il segno della Musica: dal jazz al blues*” presentata da Angelo Mistrangelo e Gian Giorgio Massara
- 2006 • Posa dell’opera lignea “*I MUSICANTI*” cm 300 x 300 donata al cimitero di Girifalco
- Partecipa alla mostra di Arti figurative, soci Anse, presso il Cortile del Maglio – Torino, la Chiesa di Santa Marta – Ivrea, Ente Fiera – Borgo San Dalmazzo
- 2004 • Personale nel Complesso Monumentale, ex Ospedale Psichiatrico di Girifalco
- “*I fiori dalla sofferenza e dal dolore*” (oltre 160 opere), patrocinata dalla Regione Calabria
- 1996 • Partecipa alla 1a Mostra Nazionale per le Arti, organizzata a Palermo dall’ANSE (Associazione Nazionale Seniores Enel)
- 1992 • Partecipa con una decina di opere alla “*Settimana Europea*” Comune di Moncalieri
- 1991 • Personale alla Galleria d’Arte “*La Lanterna*” “... di stracci e d’altro...” presentata da Gioia Montanari
- 1988 • Antologica (circa 200 opere) nel Municipio di Girifalco (Catanzaro)
- Negli anni 70 è stato chiamato a far parte della giuria in diversi premi di pittura, assieme a Marziano Bernardi, Vittorio Bottino, Luigi Carluccio, Giorgio Cavallo e altri.
- 1977 • Personale al C.R.E. di Torino “*La mia terra, la mia gente*” presentata da Benedetto Terracini

- 1970 • Personale alla Galleria d'Arte "La Lanterna" di Moncalieri, presentata da Carlo Sartori di Stampa Sera
- 1969 • Personale al Circolo Calabrese
- Collettiva al Centro Studi e Realizzazioni Artistiche "SPECTATOR" Via Verdi, Torino
 - Personale alla Galleria "La Cave" di Pecetto Torinese, patrocinata dall'Ente Provinciale Turismo
 - Invitato alla 1ª Rassegna Nazionale di pittura "Città di Moncalieri" presso la Galleria "La Lanterna"
- 1968 • Personale al Circolo ENEL di Torino, in via Assarotti
- Invitato dall'Istituto Tecnico G. Sommeiller ad una mostra patrocinata dal Ministero della Pubblica Istruzione
 - Invitato dalla Galleria "Arte Viva" di Torino alla mostra autunnale
 - Partecipa con oltre 20 opere ad una mostra collettiva nel Circolo Calabrese di Torino (attuale sede della Regione Piemonte – Piazza Castello) in onore di Tommaso Campanella, con l'intervento di Luigi Firpo
- 1967 • Personale alla Biblioteca Civica di Moncalieri
- Espone in una mostra alla Camera del Lavoro di Torino
 - Collettiva all'Istituto Bancario S. Paolo di Torino
 - Invitato al premio Nazionale "Lo Sport del Calcio" indetto dalla F.C. Juventus
- 1966 • Personale alla Galleria "Al Ponte" di Cso Regina Torino
- Invitato dal CRAS (Controsegno Ricerche Applicazioni Studi) di Torino alle mostre "Situazione d'Arte" e "Mostra Libertà Ieri e Oggi"
 - Invitato alla mostra di Nichelino in occasione delle manifestazioni artistico-culturali del 1° Maggio
- 1965 • Invitato a "Italia 61", mostra organizzata dal Comune di Torino per il ventennale della Resistenza
- Partecipa a Chieri con il Gruppo CIRA (Centro Internazionale di Ricerche Artistiche) di Piero Gimondo alla mostra "Sette pittori"
 - Collettiva per il ventennale della Resistenza presso la Promotrice di Belle Arti di Torino
 - Collettiva per il Ventennale della Resistenza presso la Camera del Lavoro di Torino
- 1963 • Personale nell'Istituto Tecnico G. Sommeiller di Torino (oltre 100 disegni – china nera)
- Personale nel salone della parrocchia del Lingotto



Estate girifalcese

Momenti salienti



28 Giugno 2019 - Mostra "Mondi alternativi a colori" nel Museo del carcere "Le Nuove" di Torino, nella fase di allestimento.



14 Agosto 1988 - Mostra Antologica nel Municipio di Girifalco.



14 Agosto 2004 - Mostra "I fiori Della sofferenza e dal dolore"; nell'ex manicomio di Girifalco, con il Sindaco Mario Deonofrio e il Direttore dell'Ospedale Mario Nicotera.



26 Novembre 1977 - Mostra "La mia terra, la mia gente"; nel C.R.E. di Torino con il pittore Enrico Paolucci, Direttore dell'Accademia di Belle Arti Albertina di Torino



Alfonso con il papà - Girifalco 1988



Mostra "FIGURE E COLORI IN MUSICA" nel Circolo Ufficiali dell'Esercito nella sede di Torino. 11 giugno 2010



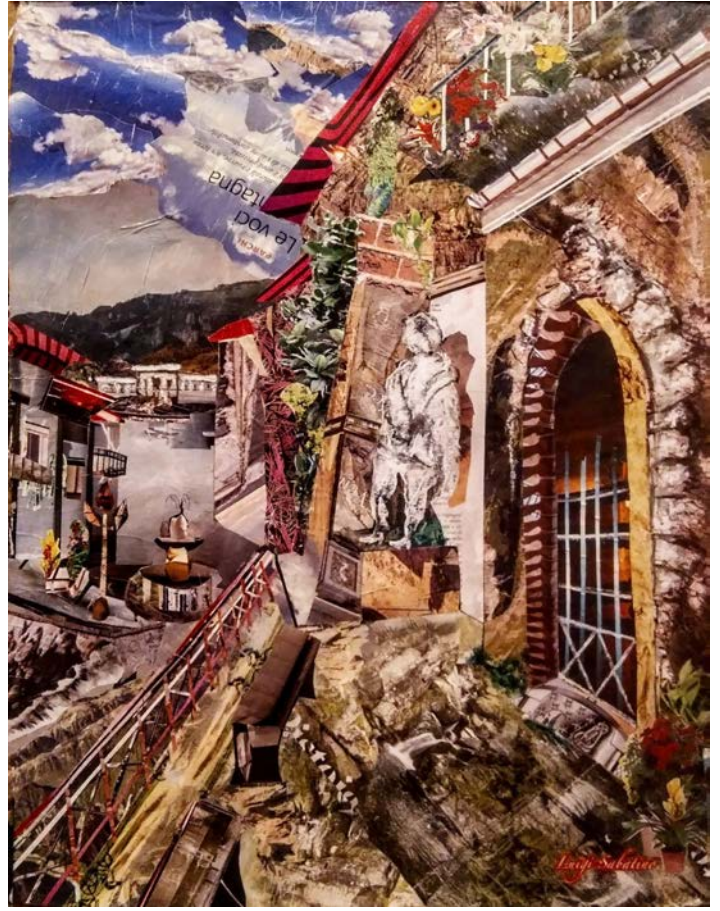
Era il 13 maggio dell'anno 2016, inaugurazione della mostra "La dignità del lavoro nei colori della musica" nella Biblioteca Nazionale Universitaria/Auditorium Antonio Vivaldi di Torino. Al tavolo della Presidenza c'erano: il Generale Franco Cravarezza, il Presidente di Alleanza Democratica Pino De Michele, il Professore Edoardo Di Mauro, il Sindaco di Torino, On. Piero Fassino, il Console Onorario Giovanni Firera e il Console Generale del Brasile in Milano, l'ambasciatore Paulo Cordeiro De Andrade Pinto.

UNA STORIA DI VITA ESPRESSA CON L'ARTE

"Era settembre dell'anno 1959, mio fratello Luigi lasciava Girifalco e partiva per Torino per continuare gli studi presso l'Istituto Tecnico Germano Sommeiller dove nel 1964, all'età di 18 anni, conseguiva il diploma di ragioniere".



Dalla mia finestra - 1964



Paese mio - 2019



Torino: la Gran Madre - 2019



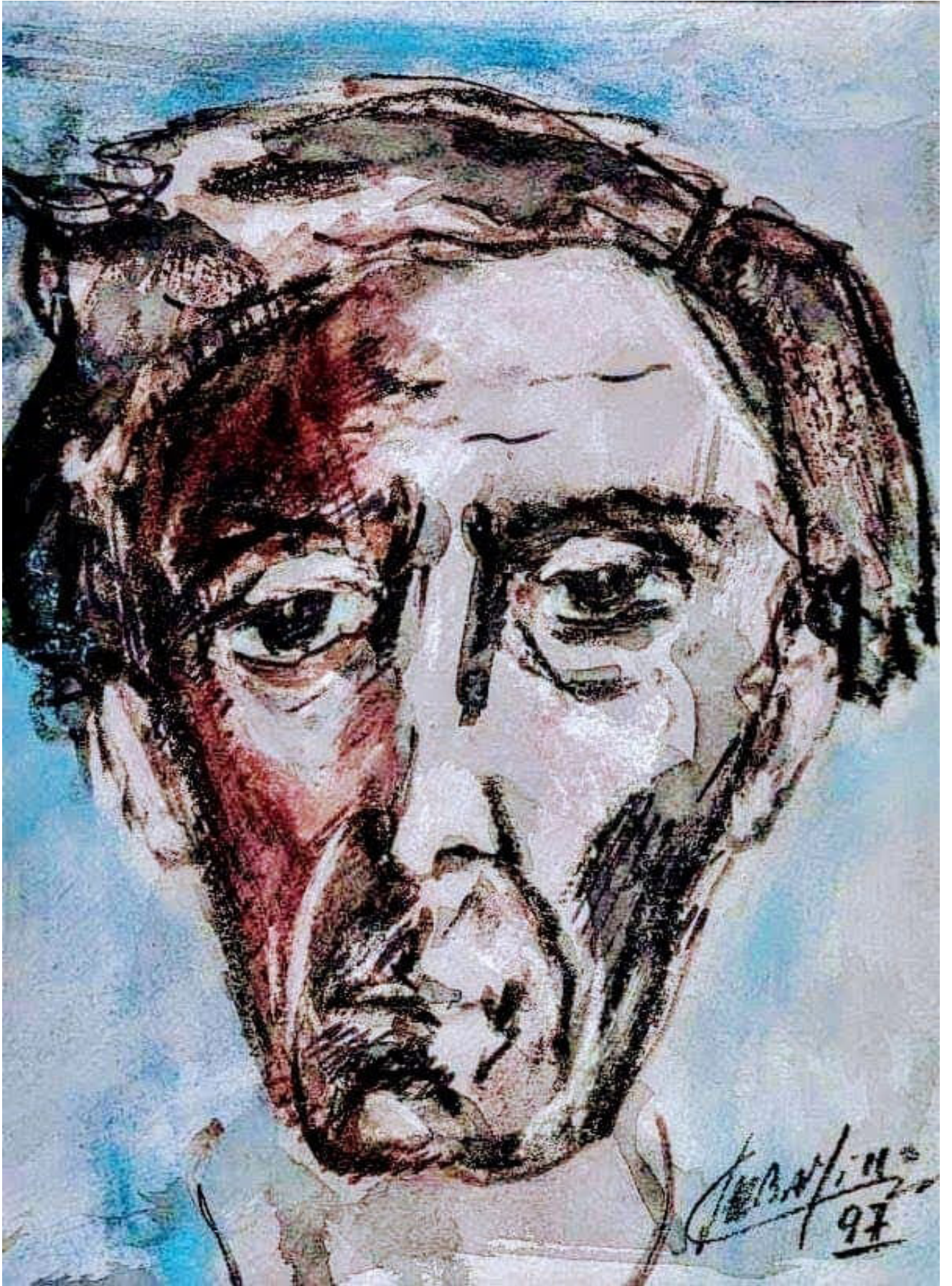
Lo scialle (a mia madre)
1975 - stracci e olio su cartone telato cm 50x70

*“A volte le imperfezioni della memoria
sono quanto di più perfetto possa esserci
per evitarci delle sofferenze inutili”*
(Marcel Proust - *ALLA RICERCA
DEL TEMPO PERDUTO*)

*“Nella più fastosa delle miserie
mio padre mia madre
insegnarono a vivere a questo fanciullo
a vivere come si sogna...”*
(Jacques Prévert - *IL FANCIULLO
DI ME VIVO* -)



Frammenti di un ricordo (a mio padre)
1975 - stracci, carta crespa e olio su cartone - cm 50x70



La fatica della miniera: a mio padre - 1997



La mantellina: a mia madre - 2015